
Salute bambini: dal 4 al 6 ottobre a Napoli il congresso nazionale della Società italiana di neonatologia

Si terrà dal 4 al 6 ottobre a Napoli il XXIX congresso nazionale della Società italiana di neonatologia (Sin). Presieduto da Luigi Orfeo, l'evento "punta a coinvolgere sempre più i giovani neonatologi, con la imprescindibile esperienza dei soci di maggiore esperienza, che porteranno il loro prezioso contributo medico-scientifico", spiega un comunicato. Nel corso delle sessioni saranno affrontati alcuni dei temi più attuali della neonatologia moderna, in particolare la carenza di pediatri e neonatologi e le possibili soluzioni. Si parlerà anche di innovazione nelle sessioni "Neonatologia domani" e "Nuovi approcci diagnostico-terapeutici"; ci sarà ampio spazio per argomenti di Perinatologia e saranno presentate nuove Raccomandazioni e progetti di implementazione della qualità delle cure della Sin. Non mancheranno sessioni dedicate a Patologie respiratorie, Nutrizione, Neurologia, Follow up del neonato pretermine, Care e Analgesia. Di grande rilevanza la sessione "Neonato a termine", in cui saranno presentate novità riguardanti anche i punti nascita che non sono associati a reparti di Terapia intensiva neonatale (Tin). A quest'ultimi, invece, è riservata la sessione "Scelte difficili in Tin", quelle che, purtroppo, tutto il personale sanitario è costretto a fare, quasi ogni giorno. Grande spazio ed attenzione saranno riservati ai giovani neonatologi under 35, che con i loro abstract concorreranno per il premio "Saranno famosi". Tutte le proposte non selezionate troveranno spazio in un'ampia Sessione poster, nella giornata di venerdì 6 ottobre, proposte che quest'anno saranno affidate a 4 ex presidenti Sin, che le valuteranno con la loro autorevolezza ed esperienza. In concomitanza al congresso nazionale Sin, si svolgerà la quinta edizione del congresso nazionale della Società italiana di neonatologia infermieristica (Sin Inf) su temi emergenti di interesse neonatologico, con un occhio sempre attento all'individualizzazione delle cure.

Giovanna Pasqualin Traversa